

Un suggerimento per chi è a Londra... e per chi si interessa di migrazioni

Londra offre una serie ricchissima di luoghi degni di essere visitati dal turista. Molti sono i *must* inseriti nei "pacchetti" delle agenzie per le visite di gruppo e una gamma ancor più ricca di proposte è contenuta nelle guide o nei siti specializzati utilizzati anche dagli italiani trasferitisi, per un periodo di tempo più o meno lungo, nella capitale britannica.

Senza rinunciare a questo tipo di visite, chi volesse capire meglio la grande città dovrebbe recarsi al Centro Interculturale Scalabrini (20 Brixton Road, fermata dalla metropolitana "Oval", Northern Line).

Per saperne di più potrebbe acquistare, a soli 9 Euro, l'inter-

interessante libro di padre Renato Zilio intitolato *Vangelo dei migranti. Con gli italiani in terra inglese*, Bologna, Emi, 2010. L'autore è uno scalabriniano, originario del Veneto, che vanta una lunga esperienza di mis-

sione tra i nostri connazionali all'estero, oltre a Londra, in particolare nella regione parigina e a Ginevra. Questo libro è di grande utilità anche per chi non pensa di recarsi a Londra ma vuol capire meglio l'esperienza vissuta dai migranti, italiani e non, in terra straniera.

Dal 1966, anno in cui è stato fondato, al Centro Scalabrini si ritrova settimanalmente una comunità di nostri connazionali. Inoltre, scrive Zilio (p. 9), per "venire incontro alle nuovissime generazioni di giovani a Londra" è stato aperto un ostello femminile <www.casascalabrini.it>. Come noto le "nuovissime generazioni" dei nostri migranti non sono più costituite soprattutto da lavoratori manuali poco istruiti e originari dal mondo contadino, ma principalmente da studenti universitari e da giovani laureati o diplomati che, purtroppo, non riescono a trovare lavoro nel nostro Paese, in questi periodi di crisi.

Alla comunità italiana si sono aggiunte, negli anni, le comunità filippina e portoghese. Padre Zilio acutamente nota che, al di là della lingua con la quale viene celebrata, "ogni liturgia ha un tocco differente" in rapporto alla cultura di chi vi partecipa (p. 25). Ovviamente anche le devozioni cambiano a seconda dell'origine dei fedeli; tutte trovano la loro "casa"

nel tempio di Brixton Road (v. foto nella pagina seguente). La chiesa - pur a poche fermate di metropolitana dal cuore sfavillante della Londra più conosciuta dai turisti - è già in una zona popolare: "ampia, larga, bassissima, ti si presenta davanti tra una fitta cascata di appartamenti tutt'intorno... Non è la solita chiesa che si inerpica su in lato ben in vista, sotto l'occhio di tutto il paese, ma esattamente il contrario. Qui siamo all'estero in Inghilterra..." (p. 11). Con queste parole lo scalabriniano descrive il paesaggio e anche la percezione degli italiani che, come tutti gli altri i migranti, hanno dovuto "combattere con una nuova identità" - venendo spesso considerati di "razza inferiore" solo perché provenienti da altrove - per non parlare dei combattimenti "contro un clima maledetto", "con una lingua incomprensibile" "e con un nuovo status: dovevano diventare operai da contadini che si era prima".

Molti nostri connazionali vivono in Inghilterra da decenni e si sono sottoposti a fatiche pesantissime - ampiamente documentate in questo lavoro ricco di storie vissute - per mantenere se stessi e la famiglia. Là sono nati i loro figli e i loro nipoti. Non per niente Zilio, iniziando il capitolo "Emigrare Oltremarina", scrive: "per tutti era



Nella chiesa del Centro Scalabrini di Brixton Road accanto alla Madonna di Fatima, con ai piedi i tre pastorelli, particolarmente cara ai Portoghesi, sono collocati la Madonna Assunta, venerata nell'isola di Madeira, il Sacro Niño al quale sono devoti i Filippini e la Madonna con il Bambino al quale si rivolge la devozione degli Italiani (Foto C. Brusa).

appena terminata la guerra. Per loro, però ne cominciava un'altra: l'emigrazione" e sottolinea: "Emigrare è sempre una lotta. Lo è per il pane e per la dignità: ambedue esigenze vitali di ogni essere che emigra" (p. 17).

L'autore ci fa cogliere modo di vita e lembi di paesaggio etnico costruito dai nostri connazionali che vivono a Londra da decenni: "L'orgoglio italiano si nota in tante cose. Le più comuni sono la cucina, il vino fatto in casa, il proprio orto-giardino – una delizia da vedere – con il fico, la vigna, il limone, l'olivo, i peperoni.... Così la ristorazione e il buon gusto a tavola sono stati appannaggio dei tantissimi italiani a Londra, che iniziavano dai gradini inferiori dell'aiuto in cucina, delle pulizie e del lavare i piatti, e in seguito apri-

vano ristorantini e pizzerie" (p. 19).

Dopo aver partecipato nella capitale britannica, tra la fine di agosto e i primi di settembre 2011, al III Congresso di Eugeo e all'Annual International Conference della Royal Geographical Society (v. p. 44), seguendo con vivo interesse i lavori delle numerose sessioni in cui venivano presentati contributi sui problemi delle migrazioni e della mobilità geografica, la visita al Centro Culturale Scalabrini è stata una degna conclusione di queste espe-



rienze, anche dal punto di vista del geografo. Per questo la propongo a tutti i soci, almeno indirettamente, tramite la lettura del libro di Renato Zilio.

Carlo Brusa

**Per saperne di più:
<renatozilio.
canalblog.com>.**



EUGEO Congress, Londra, 30-31 agosto 2011

Il terzo congresso della EUGEO – European Society of Geography si è svolto nella capitale britannica a fine agosto, a ridosso della conferenza annuale della Royal Geographical Society – Institute of British Geographers ed ospitato nelle strutture della medesima società. Nella prospettiva di “riunire geografi accademici e geografi professionisti in tutta Europa” (come recita lo statuto associativo), EUGEO vanta fra i propri soci ben ventotto associazioni nazionali appartenenti a ventidue nazioni europee (per l'Italia la AGEI – Associazione dei Geografi Italiani, la Società Geografica Italiana, la Società di Studi Geografici e la AIIG). Il convegno londinese seguiva le precedenti assisi di Amsterdam (2007) e di Bra-

slava (2009). L'evento è stato organizzato congiuntamente dal direttivo della EUGEO (del quale fa parte, in qualità di Vice-Presidente, Armando Montanari de La Sapienza - Università di Roma) e da un comitato consultivo che comprendeva otto rappresentanti di quattro nazioni europee (per l'Italia Sergio Conti dell'Università di Torino e Massimiliano Tabusi dell'Università per Stranieri di Siena), coordinato da Rita Gardner (direttrice della Royal Geographical Society e segretario generale EUGEO) e da Henk Ottens (Presidente EUGEO), con il supporto organizzativo del personale della Royal Geographical Society. Il convegno – dedicato quest'anno al tema “Geography's stake in Europe: People, Environ-

ment, Politics” – ha visto la partecipazione di circa duecento studiosi, i cui interventi sono stati organizzati in sessioni parallele dedicate a tematiche che spaziavano dalla climatologia alla geografia urbana, dalla geografia culturale alla geografia economica, dalla geopolitica alla geografia sociale ecc. Le sessioni plenarie hanno ospitato interventi di Peter Mehlbye (ESPON; “European territorial dynamics: toward smart, sustainable and inclusive territories?”), Oriol Nel·Lo (Universitat Autònoma de Barcelona; “Addressing metropolitan dynamics: urban dynamics and regional planning in metropolitan Barcelona”), Boleslaw Domanski (Jagiellonian University, Polonia; “Regional and local development under post-

socialism: continuity or change?”), Merje Kuus (University of British Columbia, Canada; “Symbolic capital and export authority in European Union policy-making”), Charles Brigham (World Bank; “Mapping for results: pioneering the geo-enabling of development”), Javier Ruiz (Open Rights Foundation; “Open data and open rights”), Stuart Lane e Rowan Douglas (Università di Losanna e Willis International - UK; “Managing risk in a grown-up, big society”). Per ulteriori informazioni sull'EUGEO si può consultare il sito web dell'associazione <www.eugeo.org>. Il prossimo congresso dell'associazione si terrà nel 2013 a Roma (<eugeo2013.com>).

Davide Papotti

